

## L'intervento

# «Progetti e fondi (non solo alle scuole) contro il razzismo»

di **Rosa Maria Di Giorgi\***

**C**aro direttore, Firenze non è una città immune dal razzismo: la strage di piazza Dalmazia, l'omicidio di Idy Diene, gli ultimi episodi di intolleranza, il clima generale che si respira, ci insegnano che dobbiamo essere intransigenti nel denunciare chi si macchia di comportamenti abominevoli. Tuttavia la denuncia e la testimonianza, pur fondamentali, non bastano. Il razzismo è una costruzione culturale e come tale va battuta sul terreno stesso che la produce. Servono investimenti, soluzioni concrete, progetti specifici, ed un'azione coordinata ad ampio raggio. L'amministrazione comunale fa già tanto. Evidentemente però non basta. Bisogna incrementare i finanziamenti, dare alla scuola ancora più strumenti per intervenire. Ma bisogna lavorare anche fuori dalla scuola: nella società, tra gli adulti, con un grande piano di comunicazione ed educazione civica. Ben vengano le adesioni delle categorie economiche, della stampa, e delle associazioni no profit. Anche a loro spetta un compito importante. In ogni caso è la politica che deve dare un segnale forte. Non possiamo più accettare che, dietro posizioni furbe e strumentali, si celino discorsi che incitano all'odio razziale, alla divisione degli esseri umani, alla stigmatizzazione non dei comportamenti ma delle etnie. Firenze è stata grande tutte le volte che ha saputo tenere alta la bandiera della civiltà e dell'umanità. Dobbiamo tornare ad essere un modello per il mondo, dimostrando, concretamente, nel vissuto di tutti e di ciascuno, che la convivenza

armonica tra diversi non solo è possibile, ma è anche auspicabile. Che lo scambio e il dialogo sono un arricchimento per tutti. Non possiamo negare che, sotto questo profilo possiamo e dobbiamo fare di più. Enunciare dei concetti, per quanto sacrosanti in linea di principio, non basta. Anzi, se non lo accompagniamo con soluzioni concrete, rischia di produrre l'effetto opposto. Per questo, accanto all'ambito culturale, dobbiamo lavorare anche su quello delle politiche sociali ed economiche, per disinnescare sul nascere potenziali conflitti. L'insicurezza e la paura sono infatti il terreno su cui prosperano il razzismo e la xenofobia. Tutto quello che faremo per restituire protezione sociale alle persone, dimostrando attenzione alle aree più marginali della città, sarà un punto in più a vantaggio della nostra battaglia. Allo stesso modo se sapremo trovare soluzioni alla richiesta di sicurezza che proviene dai nostri concittadini senza inseguire le facili soluzioni muscolari della destra. Se ci concentreremo invece solo sull'aspetto esteriore, quello degli slogan, avremo perso un'occasione importante. E, cosa ancora più grave, avremo fornito ulteriore scusa a chi vorrà costruire facili capri espiatori.

\*deputata del Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

